

Codice A1813C

D.D. 14 dicembre 2023, n. 3102

**R.D. 523/1904. Autorizzazione idraulica n. 114/2023, per lavori di ripristino situazioni di dissesto e miglioramento del deflusso idrico lungo il Torrente Valsoglia e il Rio Collesia nell'area regionale del Parco Naturale La Mandria, in Comune di Druento (TO). Richiedente: Ente di gestione delle aree protette dei Parchi Reali.**



**ATTO DD 3102/A1813C/2023**

**DEL 14/12/2023**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,  
TRASPORTI E LOGISTICA**

**A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino**

**OGGETTO:** R.D. 523/1904. Autorizzazione idraulica n. 114/2023, per lavori di ripristino situazioni di dissesto e miglioramento del deflusso idrico lungo il Torrente Valsoglia e il Rio Collesia nell'area regionale del Parco Naturale La Mandria, in Comune di Druento (TO).

Richiedente: Ente di gestione delle aree protette dei Parchi Reali.

Con nota in data 23/11/2023 prot. n. 17287, acquisita al protocollo di questo Settore n. 50619/A1813C in data 24/11/2023, il Comune di Druento, in qualità di Amministrazione procedente, ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, c. 2 della L 241/90, per la realizzazione del progetto di ripristino di situazioni di dissesto e miglioramento della sentieristica nell'area regionale del Parco Naturale La Mandria, in Comune di Druento (TO), redatto dall'Ente di gestione delle aree protette dei Parchi Reali, C.F. **01699930010**.

Tra gli interventi previsti nel progetto, due interessano acque pubbliche e demaniali per i quali è necessaria l'Autorizzazione idraulica ai sensi del RD 523/1904.

Il primo intervento (intervento 1 del progetto) si riferisce al Rio Valsoglia (n. 251 Elenchi, denominato Rio d'Usseja) presso la confluenza con il Torrente Ceronda e prevede:

- la realizzazione in sponda sinistra di una palificata a parete semplice di 40 m di lunghezza e 1,50 m di altezza, rinforzata con l'infissione verticale di pali pilota contro parete (lunghezza 2 m, passo 1 al metro) e messa in opera di pali in acciaio sub-orizzontali (lunghezza 2,20 m, passo 1 al metro), riempimento a tergo e messa a dimora di talee e piantine;
- realizzazione di una palificata a parete semplice in sponda destra di 7,50 m di lunghezza ed altezza 1,50 m con medesime caratteristiche della precedente;
- realizzazione di gradonata viva al di sopra delle palificate;

- sigillatura di varice presente al di sotto del paramento della spalla sinistra del ponticello esistente con muratura in pietrame e malta;
- riempimento del vuoto presente a tergo spalla destra del citato attraversamento;
- risagomatura dell'alveo con movimentazione dei depositi presenti in centro verso il piede delle sponde;
- realizzazione di discenderia in sponda destra con pendenza 20% e larghezza 3 m, e formazione di pista provvisoria di cantiere in alveo con movimentazione materiale litoide;
- decespugliamento, abbattimento vegetazione interferente con i lavori, rimozione legname.

Il secondo intervento (intervento 5, sito B del progetto) si riferisce ad un tratto di strada Galliassi presso il settore di confluenza tra il Rio Collesia e il Rio Combatinasso e prevede la sistemazione di un attraversamento e la realizzazione di uno scolmatore. Nello specifico:

- ampliamento attraversamento esistente: demolizione scogliera in sponda sinistra, arretramento sponda e ricostruzione scogliera (4x1x1,5 m); mantellata all'imbocco scatolare; scavo massicciata stradale per posa scatolari (canna di lunghezza 4 m e dimensioni interne 2x0,8 m) fondati su letto di magrone; allargamento dell'alveo in sinistra per una lunghezza di circa 30 m con rimozione di scogliera esistente allo sbocco e ricostruzione in posizione arretrata (11x1x1,5 m); occlusione di varco nella scogliera in destra a valle dell'attraversamento con posa di massi; rimozione della vegetazione in alveo;
- scolmatore: scavo per formazione alveo scolmatore e riprofilatura; realizzazione di due soglie in massi (una all'imbocco ed una allo sbocco dello scolmatore); due scogliere in ingresso attraversamento (sponda sinistra 10x0,8x1 m e sponda destra 4x0,8x1m) e due scogliere in uscita attraversamento (3x0,8x1 m); due mantellate in massi (5x1,5x0,6 m); posa scatolari di attraversamento (due canne parallele di lunghezza 4 m e dimensioni interne 2x0,8 m) fondati su magrone; rimozione vegetazione, potatura e sramatura.

All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali a firma dei progettisti dott. ing. Virgilio Anselmo e dott. for. Fulvio Anselmo, costituiti da Relazione Tecnico-economica, Relazione Tecnico-descrittiva, Relazione Idrologico-idraulica, Corografia, Planimetrie e Sezioni dello stato attuale e dello stato di progetto, in base ai quali è prevista l'esecuzione dei lavori di che trattasi.

Per quanto riguarda l'intervento 5B poiché la morfologia dei corsi d'acqua non consente il convogliamento delle portate calcolate (8,7 m<sup>3</sup>/s affluente Collesia e 20 m<sup>3</sup>/s Rio Collesia per Tr50), è stata effettuata una ricerca della massima capacità di convogliamento a piene rive con modellazione in moto permanente. Allo stato attuale, l'attraversamento di strada Galliassi è dimensionato per una portata massima di 7,70 m<sup>3</sup>/s, condizione che prevede l'attivazione dello scolmatore naturale con portate di 1,8 m<sup>3</sup>/s. Allo stato di progetto, l'ampliamento dell'attraversamento consentirebbe una portata massima di 10,60 m<sup>3</sup>/s con attivazione dello scolmatore con portate di 3 m<sup>3</sup>/s. Le opere in progetto quindi, pur non determinando il raggiungimento delle condizioni di verifica idraulica, determinano un miglioramento delle condizioni di deflusso e di sicurezza dell'attraversamento e della strada in corrispondenza dello scolmatore.

Il progetto ricade nei casi di esclusione dall'applicazione del regolamento n. 10/R approvato con D.P.G.R. del 16/12/2022 (Ente Parco).

A seguito dell'esame degli atti progettuali, l'esecuzione degli interventi sopra descritti è ritenuta ammissibile, nel rispetto del buon regime idraulico delle acque e con l'osservanza delle prescrizioni elencate nella parte dispositiva del presente provvedimento.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. n. 523/1904;
- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24/03/1998 sull'individuazione dell'autorità idraulica regionale competente;
- viste le ll.rr. n. 12/2004 e n. 9/2007 e, nello specifico, l'art. 1 c.2 del regolamento approvato con D.P.G.R. 16/12/2022 n° 10/R recante "Disposizioni per il rilascio delle concessioni per l'utilizzo di beni del demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile e determinazione dei relativi canoni (Legge Regionale 18 maggio 2004, n.12). Abrogazione del Regolamento Regionale 6 dicembre 2004, n. 14", in merito alle ipotesi di esclusione dall'applicazione del medesimo;
- viste la L.R. n. 37/2006, la D.G.R. n. 72-13725 del 29/03/2010 e la D.G.R. n. 75-2074 del 17/05/2011, recanti disciplina sui lavori in alveo, programmi, opere ed interventi sugli ambienti acquatici;
- visto l'art. 37 bis del D.P.G.R. 20 settembre 2011, n. 8 e s.m.i. (Regolamento forestale di attuazione dell'articolo 13 della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4);
- vista la D.G.R. 31-4182 del 22/10/2001 recante l'individuazione dei Settori Regionali preposti alla gestione del demanio idrico;
- visto l'art. 17 della L.R. 23/2008 recante attribuzioni ai Dirigenti;
- attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016 come modificata dalla DGR 1-3361 del 14/06/2021.;

*determina*

di autorizzare, ai soli fini idraulici, ai sensi del R.D. 523/1904, per quanto di competenza del Settore scrivente, l'Ente di gestione delle aree protette dei Parchi Reali all'esecuzione dei lavori di che trattasi, con riferimento all'intervento 1 e all'intervento 5B descritti negli elaborati progettuali riferiti rispettivamente al Rio Valsoglia e ai rii Collesia e Combatinasso; per quanto attiene nello specifico lo scolmatore dell'intervento 5B si specifica che l'autorizzazione si riferisce esclusivamente alle opere che interferiscono con il sedime demaniale dell'alveo del rio Collesia nello specifico al tratto di sponda in cui sarà realizzata la soglia di stramazzo di ingresso e la soglia in corrispondenza del punto di restituzione delle acque dello scolmatore. Le opere sono autorizzate nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate ed illustrate negli elaborati progettuali, agli atti di questo Settore, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni, per il cui recepimento si rimanda alle fasi progettuali esecutive e di realizzazione dei lavori:

1. nessuna variazione agli interventi progettati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
2. dovranno essere eseguiti accuratamente i calcoli di verifica di stabilità strutturale delle opere di difesa e di sostegno nei riguardi di tutti i carichi e le azioni di progetto, ai sensi delle Norme Tecniche sulle costruzioni vigenti (D.M. 17/01/2018);
3. le difese spondali in progetto dovranno essere idoneamente immorsate a monte e a valle nell'esistente sponda, quindi adeguatamente attestata in corrispondenza dei manufatti esistenti, avendo cura di raccordarne in modo omogeneo il collegamento strutturale, al fine di prevenire l'insorgere di locali fenomeni erosivi e/o di rigurgito da parte della corrente; il paramento esterno delle medesime opere longitudinali dovrà essere raccordato senza soluzione di continuità con il profilo spondale esistente;

4. i manufatti di difesa spondale previsti dovranno essere mantenuti ad un'altezza non superiore alla quota dell'esistente piano di campagna, nonché collocati longitudinalmente in sponda avendo cura di verificare, in sede esecutiva, che gli stessi non determinino restringimento, anche locale e puntuale, delle sezioni di deflusso della tratta d'alveo interessata dall'intervento;
5. i massi costituenti le opere di difesa dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità; essi dovranno essere a spacco, con struttura compatta, non geliva né lamellare, dovranno avere volume non inferiore a  $0,30 \text{ m}^3$  e peso non inferiore a 8 kN; inoltre dovrà essere verificata analiticamente l'idoneità della dimensione dei massi impiegati a non essere mobilitati dalla corrente, tenendo conto degli opportuni coefficienti di sicurezza;
6. il materiale litoide proveniente dai lavori di scavo in alveo per la realizzazione delle opere dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera stessa, avendo cura di conferire agli eventuali riporti lungo le sponde, nonché nei settori di fondo alveo in erosione, un adeguato grado di compattezza e di stabilità, attraverso il corretto posizionamento dei massi/clasti più grossolani presenti in loco, al fine di garantire un efficace corazzamento a protezione delle sezioni di deflusso, atto a contrastare l'insorgere dei fenomeni erosivi lungo la sponda sistemata; il materiale proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo e conferito a discarica;
7. i lavori di scavo e di movimentazione del materiale litoide non dovranno comunque interessare i settori di fondo alveo caratterizzati da materiale con pezzatura più grossolana che presentino condizioni di assetto idraulico stabilizzato;
8. è fatto divieto assoluto di asportazione di qualsiasi volumetria di materiale litoide demaniale d'alveo;
9. durante l'esecuzione dei lavori non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua interessato dagli interventi; è fatto divieto di scarico, all'interno dell'alveo stesso, di materiali di risulta provenienti da scavi esterni ai corsi d'acqua, ovvero, di quelli derivanti dall'eventuale demolizione di murature, sia in fase di cantiere che ad intervento eseguito;
10. le sponde e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
11. il materiale legnoso proveniente dal taglio della vegetazione in alveo dovrà essere asportato e allontanato dall'alveo stesso e non dovrà essere depositato in aree esondabili;
12. è vietato lo sradicamento delle ceppaie ai sensi della lettera c) dell'art. 96 del R.D. n. 523/1904;
13. è a carico del soggetto autorizzato l'onere conseguente alla sicurezza idraulica del cantiere, svincolando il Settore scrivente da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti a piene del corso d'acqua; pertanto dovranno essere prese informazioni in merito ad eventuali innalzamenti dei livelli idrici e dovranno essere adottate, all'occorrenza, tutte le necessarie misure di protezione;
14. nei casi di revoca o rinuncia il Richiedente ha l'obbligo di rilasciare l'area occupata e provvedere, a sua cura e spese, alla rimozione dei manufatti ed alla riduzione in pristino dello stato dei luoghi;
15. è necessario che siano definite procedure di protezione civile da attivare in relazione alle condizioni di allerta meteorologica; in particolare dovrà essere definito un piano operativo, che andrà a far parte integrante del Piano di Protezione Civile Comunale, all'interno del quale si prevedano, in caso di preannuncio di possibili eventi di piena, l'attivazione di idonea sorveglianza dell'attraversamento oggetto di modifica sul Rio Collesia e delle aree circostanti ed eventualmente l'interdizione dell'accesso allo stesso ed alle aree circostanti al traffico

veicolare e pedonale;

16. la presente autorizzazione ha validità di mesi 24 (ventiquattro) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto gli interventi in argomento dovranno essere completati, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, i lavori non potessero avere luogo nei termini previsti;
17. l'autorizzazione si intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico dei corsi d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto richiedente di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione;
18. il soggetto richiedente dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione;
19. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto richiedente, modifiche alle opere o anche di procedere alla revoca del presente atto, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni dei corsi d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico dei corsi d'acqua interessati;
20. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici e del demanio idrico, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto richiedente, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza del presente atto;
21. dovrà essere trasmessa a questo Settore la comunicazione di inizio e ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; terminati i lavori, il richiedente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che gli stessi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;
22. prima dell'inizio dei lavori il soggetto autorizzato dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi; in particolare, riguardo la disciplina di cui alla normativa vigente sui lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici (ex art.12 della L.R. 37/2006, D.G.R. n 72-13725 del 29/03/2010 e D.G.R. n.75-2074 del 17/05/2011), dovrà acquisire il parere di competenza della Città Metropolitana di Torino – Servizio Tutela della Fauna e della Flora.

Con il presente provvedimento sono autorizzati l'ingresso in alveo e l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione degli interventi di che trattasi.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

I funzionari estensori:

Dott. Ermes FUSETTI

Dott.ssa Barbara CORAGLIA

Ing. Alberto PIAZZA

IL DIRIGENTE (A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana  
di Torino)

Firmato digitalmente da Bruno Ifrigerio